

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Non chiamateli eroi

di Don Vincenzo Leonardo Manuli



Se non li definiamo **eroi** come possiamo chiamarli? L'**eroe** è colui che dà prova di coraggio, nei *miti* si attribuiva a questi personaggi gesta o imprese valorose, essi erano una forma di semidio. Il contrario dell'**eroe** è la *viltà*, la *pusillanimità*. Un mito molto venerato dell'antica Grecia era il semidio *Ercole*, vittorioso in tante fatiche, aveva superato innumerevoli prove, del quale si narrano vittorie e azioni prodigiose con l'assistenza degli *dèi*.

Quelli di cui vorremmo parlare non sono **eroi**, non sono *dèi* come si intendono nella mitologia o nella fantasia, sono persone normali, esponenti della società civile, che hanno lottato per una causa, contro le mafie, per affermare il senso della giustizia, la dignità umana.

Antonio Nicaso e Nicola Gratteri si impegnano in una nuova impresa, nell'ultimo libro *Non chiamateli eroi. Falcone, Borsellino e altre storie di lotta alle mafie* (Milano 2021, pp.186), raccontano storie di uomini e di donne che hanno lottato fino alla fine, e nelle ultime pagine del libro, aperto ad ogni tipologia di lettore, un **glossario** con i termini più importanti per conoscere le mafie. Un libro per non dimenticare, i magistrati **Falcone** e **Borsellino**, il piccolo **Nicola Cocò Campilongo**, il piccolo **Giuseppe di Matteo**, **Rocco Gatto**, il giornalista **Peppino Impastato**, **Giuseppe Letizia**, **Giorgio Ambrosoli**, **Gelsomina Verde** e **Annalisa Durante**, **Lea Garofalo**, il generale **Carlo Alberto dalla Chiesa**, il magistrato **Rosario Livatino**, l'imprenditore **Libero Grassi**, il prete **Pino Puglisi**.

Bambini, donne, uomini, autorità giudiziarie, imprenditori, giornalisti, la mafia non risparmia nessuno, e la lista potrebbe continuare, storie di chi non ha avuto paura, di chi ha avuto il coraggio di esporre le proprie idee, di ribellarsi, di non piegarsi al compromesso. Non sono **eroi**, noi forse li giudichiamo così, forse sognavano un mondo diverso, hanno sfidato uomini intoccabili, ma non hanno avuto paura. *Non chiamatemi eroe* diceva il giudice Falcone, che ha fatto luce su cosa sia davvero la mafia, come il magistrato Gratteri che in Calabria ha dichiarato guerra alla 'ndrangheta, ma il nodo più complicato è la mentalità 'ndranghetista, quel *modus vivendi*, quel silenzio e quella omertà diffusa, infiltrata nelle pieghe della società e delle istituzioni.

Non è **eroe** chi fa il proprio dovere, oggi le loro idee camminano sulle gambe degli altri, chi lotta contro le mafie è un *nano sulle spalle dei giganti*, che ha deciso di scegliere di stare dalla parte giusta. La mafia non è solo un'organizzazione criminale, che ha ramificazioni con la politica, la società civile, con gli imprenditori, con le istituzioni, è anche una **mentalità**, la partita più difficile da giocare.

In questo libro c'è un incrocio di vite, un sogno, che va diffuso ai giovani e non, senza temere nulla, di lottare per i propri ideali, di credere nella libertà, di essere orgogliosi della propria terra. Sono storie belle, forti, generose, anche di **sacrificio** e di **martirio**, non bisogna far cadere nell'oblio come si è soliti fare, è un *messaggio di speranza*, ed è possibile profetizzare un futuro senza la mafia, se si uniranno le coscienze, se ognuno farà il proprio dovere, se smetteremo di girare la testa dall'altra parte, come affermava Padre Pino Puglisi, *E se ognuno può fare qualcosa, allora può fare molto*.

Penso sia necessario smettere di fare convegni, passerelle, manifestazioni folcloristiche, occorre andare nelle scuole, parlare nelle famiglie, annunciare nelle catechesi parrocchiali, gridare nelle piazze, e preparare una **grammatica civica**, un **breviario**, per iniziare una nuova epoca, è una grande occasione, per dire **noi ci siamo**, e dobbiamo essere testimoni non di parole ma di fatti. Noi abbiamo in questi "eroi" e in altri, **un'eredità pesante**, non spegniamo i loro sogni, facciamo camminare le loro idee nelle nostre gambe e con il nostro cuore, immaginando un mondo diverso senza la mafia.

